

_Lettera_N_4227

A don Paolo Albera

*Mathi, 9 agosto 18]85

Car.mo D. Albera,

Pare non manchino le tribulazioni nem[m]eno per queste nostre case di Marsiglia. Dio però quando passa fa certamente giustizia, ma dopo di sé lascia sempre la sua misericordia e la sua benedizione. La prima fu il vajolo; ora comincia il cholera. Confidiamo in lui, Dio, che è nostro Padre, preghiamolo, ma teniamo la via retta: Buona condotta e frequente comunione; e la S. Vergine compierà l'ufficio da madre e non ne abbiamo timore.

Non so se agli esercizi spirituali potremo parlarci; ma intanto comincia [a] mandare a D. Rua una nota di quanto ti occorre e poi tra tutti provvederemo a tutto.

Credo che avrai avuto relazione di | un affare della Navarra. In quello che ha relazione qui si è prontamente provveduto. Ora tu da' corso a quello di S. Margherita.

Dimmi un poco se il nostro caro ma povero D. De Barruel continua nelle sue fissazioni oppure manifesta qualche remota idea di miglioramento; perché [a]i parenti suoi pare [che] nello stato attuale egli non sia più in grado [di] ascoltare le confessioni dei fedeli.

Offriti a ricevere gli orfani del cholera come l'anno scorso; Dio ci ajuterà.

La mia sanità da qualche tempo andava ogni giorno peggiorando, ma ora mentre ti scrivo mi pare di essere perfettamente in salute. Credo che questo sia effetto del gran piacere con cui ti scrivo. |

Dirai ai nostri amici e benefattori che ogni giorno facciamo per loro preghiere nella messa e negli esercizi di pietà che facciamo mattino e sera all'altare di Maria A. Mi farai gran piacere di darmene particolari notizie, e raccomandandomi alle particolari loro preghiere.

Dio benedica te, la tua famiglia, i novizi, suore e vi conservi tutti nella santa grazia.

Tutti ti salutano in G. C. e ti sono

Aff.mo amico

Sac. G. Bosco

P. S. Molti a Marsiglia diedero parola di venire con te agli esercizi spirituali]. Credo che attualmente sia cosa impossibile. In questi casi fa' come puoi. Io ti do tutte le autorità necessarie.